

2001, l'era dei rifiuti

In un anno si possono produrre 12 milioni di kilowattora

In questi giorni si sta ultimando l'installazione di una centrale per l'utilizzazione del biogas

CARLO ARGENTI

GUIDONIA — La normativa vigente a proposito dell'esercizio di discariche di prima categoria prescrive che esse «devono essere dotate di dispositivi per la captazione e l'utilizzazione energetica del biogas». Nel caso in cui non risulti praticabile una sua utilizzazione deve essere bruciato "in loco" mediante torce. Per ottemperare a tale disposizione presso quella dell'Inviolata sono stati posti in opera «vari pozzi per la captazione e torce per l'abbruciamento del gas». A dirlo è il gestore, la "Eco Italia 87", che ci spiega di portare «avanti la soluzione più completa, quella che contempla l'utilizzazione energetica». La società ha infatti stipulato un "contratto chiavi in mano" per la fornitura e la conduzione di impianti con la "Marco Polo Engineering" di Borgo San Dalmazzo, di Cuneo. In questi giorni nella discarica stanno ultimando l'installazione di una centrale per l'utilizzazione del biogas articolata su tre linee uguali (con possibilità di inserirne una quarta) ciascuna costituita da un motore endotermico funzionante esclusivamente a biogas, che trascina un alternatore trifase della potenza di 495 Kw. Sono macchine di costruzione Jenbacher, un importante gruppo austriaco, che adottando sistemi all'avanguardia consentono di avere una miscela "combustibile+carburante" molto magra che riduce la formazione di ossidi di azoto. L'abbattimento dell'ossido di carbonio avviene mediante il raffreddamento del gas di scarico. Le tre linee avranno un funzionamento medio, ciascuna, di 7.500 ore l'anno. L'energia elettrica prodotta (di 380 V) viene trasformata direttamente in discarica in apposite celle (a 8,4 KV, ed in futuro a 15 kv) per adattarsi alle esigenze della rete di Media Tensione dell'Accea sulla quale, appunto, l'energia stessa verrà riversata. In un anno si produrranno circa dodici milioni di kilowattora. Il sistema-biogas è completato da "una torcia di sfioro e riserva", che è in parallelo al circuito di utilizzazione, in grado di bruciare il gas eccedente (in condizione normali), nonché l'intera produzione in caso di fermata delle linee per manutenzione. «Se — precisa la "Eco Italia 87" —, come promesso, l'Accea sarà in grado di mettere in opera il collegamento in Media Tensione, entro la fine di dicembre inizieremo l'effettiva produzione di energia elettrica».

LE CIFRE

L'80% dello smaltimento non è controllato

GUIDONIA — Ogni anno, in Italia, si producono 100 milioni di tonnellate di rifiuti. Di questi: venti milioni sono residui solidi urbani; gli altri 80 rifiuti speciali, di cui la metà di origine industriale. Stando a delle stime, addirittura l'80% dell'immondizia viene smaltita "in maniera incontrollata". Con tutto quello che ne consegue a livello ambientale. Nel convegno organizzato ieri presso il "Centro Ricerche" dell'UNICEM, uno dei più grandi cementifici d'Europa, si è fatto il punto della situazione. Numerose e qualificate le presenze: Augusto Pompili, vice direttore della divisione tecnologica ingegneria e servizi ambientali dell'ENEA; Paolo Bianchi, direttore ingegneria UNICEM; Gaetano Cecchetti, docente d'igiene industriale presso l'Università Cattolica di Roma e membro del comitato scientifico del Ministero dell'Ambiente; Tommaso Farini, direttore divisione cemento UNICEM Centro-Italia; Carlo Incocciati, segretario generale della Federambiente ed Amministratore AMA; Adalberto

Bertucci, assessore all'Ambiente; i consiglieri comunali Petrocchi, Leonetti, De Bonis, Sperandio Salomone, Di Vincenzo. I relatori hanno passato in rassegna gli aspetti riguardanti l'impiego dei residui nel ciclo di produzione del cemento. Le materie prime utilizzate per la sua produzione sono prevalentemente di origine naturale. Elevato è invece l'apporto di energia termica necessaria alla cottura della miscela nel forno. Attualmente, a tale scopo, si utilizzano combustibili che, comunque, «sono risorse costose e non rinnovabili». Quali le alternative energetiche? «Una soluzione — è stato detto — può essere trovata in sede tecnologica con il ricorso ad impianti di termodistruzione, poichè lo smaltimento in discarica è ecologicamente inadeguato e non perseguibile per lungo tempo». L'impiego nel ciclo per la produzione del cemento di combustibili e materie alternative alle tradizionali si propone «come una necessità nel processo di smaltimento dei rifiuti».

C. Arg.



AFFARI SPORCHI — Dai rifiuti arriva l'energia

ILTEMPO

Anno LII / N. 327
Giovedì
30 novembre 1995